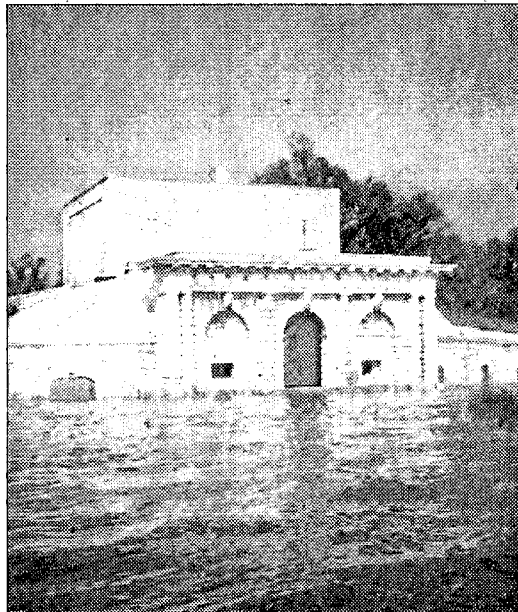


Arsenale e Sant'Andrea, un futuro da hotel

Il ministro della Difesa, La Russa, annuncia il piano di dismissioni dei beni militari



Uno scorcio dell'isola di Sant'Andrea

L'Arsenale di Venezia e l'isola di Sant'Andrea potranno diventare alberghi. Le ex roccaforti militari della Serenissima, vecchi arsenali e fabbriche di armi saranno affidati a imprese private per rilanciare l'economia: la Difesa si butta sul mercato mettendo in mostra i suoi "gioielli", un migliaio di edifici, di cui almeno duecento di pregio. Che, non oggi ma domani sì, verranno ceduti o affittati per fare cassa e consentire alle forze armate italiane di mantenere gli standard operativi e di efficienza che le consentono di partecipare alle missioni internazionali anche in un periodo di crisi e di scarsità di fondi a disposizione. L'annuncio del ministro Ignazio La Russa che per la prima volta nella sua storia il ministero parteciperà alla fiera immobiliare più prestigiosa del mondo, in programma nei prossimi giorni a

Cannes, significa che il progetto è ormai in fase avanzata. «Non siamo lì per vendere» si affretta a dire il ministro, che però aggiunge: «ma per far conoscere le opportunità di investimento future su immobili di gran pregio. Si tratta di strutture militari in zone turistiche che potrebbero facilmente essere riconvertite ad esigenze turistiche». Quel che è certo è che sul mercato verranno messe un migliaio tra ex

caserme, arsenali, depositi, siti. Tra questi veri pezzi di valore come, appunto, l'Arsenale e l'isola di Sant'Andrea a Venezia. Molti dei beni del Demanio militare verranno dismessi e ceduti a Comuni, Province e Regioni - spiega il sottosegretario Guido Crosetto - in cambio di infrastrutture sostitutive utili alla Difesa o di manutenzione su altri edifici militari; altri ancora, è il caso degli ex arsenali, potrebbero essere venduti o affittati all'industria privata, per una riconversione civile. E, infine, ci saranno quelli che potranno essere trasformati in alberghi. I soldi che arriveranno dalla cessione dei beni finiranno nelle casse della Difesa? «In quelle del Tesoro» risponde La Russa precisando però che uno degli obiettivi è quello di ottenere in cambio abitazioni per i militari, visto che «al momento abbiamo troppe domande e poca offerta». Ma il punto cruciale di tutta l'operazione è un altro ed è lo stesso ministro a dirlo chiaramente: «l'obiettivo è non decurtare l'operatività e l'efficienza dei nostri militari ma, anzi, migliorarla. E per farlo ci sono due strade, entrambe da percorrere: il riordino del settore e maggiori introiti».

